

MOZIONE

Competenza, consapevolezza e autonomia didattica degli insegnanti

del 19 settembre 2022

1. Introduzione

La scuola pubblica ticinese ha l'importante dovere di formare il cittadino di domani, sia dal punto di vista della persona che per quanto riguarda le conoscenze. Educare l'allievo in modo più ampio che riguarda l'essere, il sapere e il saper agire. Un connubio fondamentale per poter disporre delle competenze necessarie per rispondere alle richieste che si presentano durante tutte l'arco della vita, che sia privata, per il bene comune o per il proprio percorso professionale. Avere quindi la capacità di analizzare e comportarsi in modo consapevole nelle proprie scelte.

Con questa premessa abbiamo voluto analizzare ogni aspetto che compone il mondo della scuola. Negli ultimi tempi il superamento dei livelli alla scuola media ha scandito il tempo e influenzato ogni proposta che arrivasse per la scuola media. Il metodo dei livelli ha permesso agli allievi di poter sviluppare gli interessi e le competenze di ogni allievo in base alle proprie necessità e capacità. L'evolvere del mondo scolastico e professionale, come l'aumento della pressione sociale e l'interpretazione classista da parte della popolazione tutta ha fatto sì che il punto di forza ne sia diventato il punto di debolezza. Eliminare semplicemente il sistema a livelli attribuendogli tutte le colpe è limitativo, per questo motivo abbiamo ritenuto necessario approfondire tutti gli aspetti che sono legati alla scuola ticinese, e in special modo alla scuola media. Dalle riflessioni che abbiamo effettuato, concretizziamo quindi una serie di proposte che sono state raccolte in una serie di atti parlamentari. Le misure verranno presentate in modo individuale, seppure sono interconnesse tra loro, così da trattare gli argomenti con quanto il Consiglio di Stato ha già sul tavolo. Superamento dei livelli, lezioni di recupero, condivisione degli obiettivi, frequenza delle opzioni, licenza unica e valorizzazione dei docenti sono i temi sui quali si deve lavorare. L'auspicio da parte del gruppo parlamentare del Centro + Giovani del Centro è quello di portare delle misure che, pur non avendo la pretesa di risolvere il problema, possano contribuire alla costruzione di una scuola pubblica migliore.

2. Competenza, consapevolezza e autonomia didattica degli insegnanti

È evidente che non solo gli allievi, ma anche i docenti sono sottoposti ad una spinta verso l'omologazione e il disciplinamento, specialmente attraverso norme inerenti all'agire (si veda la rilevanza crescente attribuita alle "buone pratiche", ai codici etici e di comportamento, alle valutazioni periodiche definite dalla Legge stipendi, ...).

A questa tendenza si somma la cronica difficoltà ad attrarre in Ticino docenti di tedesco o di matematica per le scuole medie - per non evocare la scarsità di docenti delle scuole comunali - che attesta ulteriormente la debole attrattiva della professione, specie per chi si è laureato in Svizzera interna, ma anche per potenziali candidati provenienti dal Trentino Alto Adige, dove il bilinguismo è concretamente vissuto e praticato.

L'abbassamento dei requisiti minimi richiesti per insegnare alle scuole medie è probabilmente da leggere come un tentativo di rispondere alla carenza di docenti registrata con gradi diversi in tutta la Svizzera (si noti per inciso che in tale ambito l'autorità scolastica ticinese ha scelto, contrariamente a quanto avvenuto in passato, di seguire pedissequamente la Svizzera interna, mentre in altri ambiti di politica scolastica ha deciso di seguire una via solitaria, come con la decisione di combattere con ferma determinazione ogni forma e ogni grado di differenziazione strutturale in qualunque fase della scuola dell'obbligo). Oltre alla parifica tra gli insegnanti delle

medie titolari di Master e i titolari di Bachelor introdotta con la nuova Legge stipendi, da qualche anno ormai per insegnare alle scuole elementari può essere sufficiente come titolo di studio un attestato federale di capacità in qualunque professione.

Gli effetti della combinazione di questi fenomeni, a loro volta correlati all'indebolimento della dimensione culturale e scientifica delle discipline definite nei piani di studio di cui si è trattato al primo paragrafo e ad altre tendenze non esponibili in questa sede, plasmano una nuova figura di insegnante, sempre meno autonomo e meno solido scientificamente, assorbito da atti tecnico-didattici volti per lo più alla incessante valutazione e profilazione degli allievi e alla proposizione di sussidi didattici preformati e resi accattivanti dalla facilità di accesso e di uso tramite piattaforme digitali secondo impostazioni quadro dettate da attori lontani. Occorre invece promuovere la professione e la sua attrattiva operando affinché il docente sia autore responsabile, consapevole e didatticamente autonomo di quanto propone agli allievi, potendo fondare e giustificare le sue decisioni su una solida padronanza della professione e dei contenuti offerti ed essendo in condizione di scegliere tra più alternative a seconda delle valutazioni effettuate nelle diverse situazioni concrete.

Con la presente mozione si chiede di valorizzare maggiormente, con procedure amministrative trasparenti, i profili di futuri docenti e dirigenti scolastici con esperienze e con titoli di studio che qualificano la loro solidità e competenza nell'ambito dell'insegnamento. In sede di assunzione si riconoscano con coefficienti salariali specifici sia i titoli di studio particolarmente inerenti al settore e alla materia di insegnamento che eccedano il minimo legale richiesto (considerando il tempo necessario al loro conseguimento), sia le esperienze lavorative pregresse nell'insegnamento (mantenendo il parametro del tempo).

Per il Gruppo PPD+GG (il Centro)
Claudio Franscella
Ermotti-Lepori - Ghisla